DELIBERA N. 240/13/CONS

ARCHIVIAZIONE NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ UMBRIA TELEVISIONE S.R.L. (EMITTENTE TELEVISIVA “UMBRIA TV”) PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28 E DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE RELATIVE ALLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA FISSATE PER I GIORNI 24 E 25 FEBBRAIO 2013

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 21 marzo 2013;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, e, in particolare, gli articoli 3 e 7;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante “*Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”, e successive modifiche;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*” come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “*Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*”;

VISTO il decreto del Ministro delle comunicazioni dell’8 aprile 2004, recante il Codice di autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo, sottoscritto dalle organizzazioni rappresentative delle emittenti radiofoniche e televisive locali ai sensi dell’art. 11- *quater*, comma 2, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, come introdotto dalla legge 6 novembre 2003, n. 313;

VISTA la delibera n. 666/12/CONS del 28 dicembre 2012, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di*

parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica fissate per i giorni 24 e 25 febbraio 2013”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 302 del 29 dicembre 2012;

VISTE le note del 22 febbraio 2013 (prot. n. 10710, n. 10711 e n. 10788), con le quali il Comitato regionale per le comunicazioni dell’Umbria ha trasmesso le conclusioni dell’istruttoria avviata d’ufficio sulla scorta dell’attività di monitoraggio sul rispetto della “par condicio” nell’ambito della quale ha verificato che nel corso della trasmissione televisiva dal titolo “Spoleto7Giorni”, andata in onda sull’emittente Umbria Tv il 6 febbraio 2013 a partire dalle ore 21.01.37, sono stati intervistati i due capilista, rispettivamente per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, del Movimento Cinque Stelle, rispettivamente, Signori Jacopo Marrocco e Stefano Lucid. In particolare, quest’ultimo, nel corso dell’intervista, avrebbe manifestato una sorta di appello al voto;

VISTA la documentazione istruttoria trasmessa dal competente Comitato e, in particolare, la registrazione della suddetta trasmissione;

VISTE, in particolare, le dichiarazioni rese dal responsabile della società Umbria Tv S.r.l., il quale ha esposto, in sintesi, quanto segue:

- la citazione dell’intervistato, esponente del Movimento 5 Stelle, non può ritenersi una vera e propria indicazione di preferenza di voto, ma l’annuncio di uno slogan del movimento politico di appartenenza;
- la leggerezza dell’intervistatore sta nell’aver concesso, nel corso dell’intervista, la menzione delle giornate di voto;
- l’accaduto è stato indipendente dalla volontà dell’emittente televisiva, in quanto il programma è stato fornito da un centro di produzione esterno all’emittente medesima, e la puntata in questione è pervenuta pochi minuti prima della messa in onda, impedendo, in tal modo, di effettuare la consueta verifica dei contenuti;

ESAMINATA la documentazione istruttoria trasmessa dal competente Comitato nella quale viene evidenziato quanto segue:

- il Movimento 5 Stelle, per propria scelta, non ha partecipato a trasmissioni televisive di alcun genere; pertanto, tutte le emittenti nazionali e locali, per rispettare nella loro programmazione i principi della par condicio e del pluralismo e nell’intento di dare, comunque, spazio al soggetto politico in parola, hanno mandato in onda soltanto brani dei comizi di Beppe Grillo che così, senza contraddittorio, si è espresso per lo più con inviti al voto in favore del suo movimento;

- la scelta di “non apparire volontariamente” nelle trasmissioni ha creato, in occasione della campagna elettorale, un caso anomalo nel senso che l’unica occasione offerta alle emittenti per dare visibilità al soggetto politico è stata quella di registrare gli eventi pubblici “di piazza”;

- ne è conseguito che il linguaggio più ricorrente che viene associato al Movimento 5 Stelle è stato caratterizzato da toni comiziali, enfaticizzati e propagandistici;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 11 - *quater* della legge 22 febbraio 2000, n. 28, le emittenti radiofoniche e televisive locali devono garantire il pluralismo attraverso la parità di trattamento, l’obiettività, l’imparzialità e l’equità nella trasmissione sia di programmi di informazione, sia di programmi di comunicazione politica;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della delibera n. 666/12/CONS del 28 dicembre 2012 nei programmi di informazione, come definiti dall’art. 2, comma 1, lett. b) del Codice di autoregolamentazione, quando vengono trattate questioni relative alle consultazioni elettorali, le emittenti radiofoniche e televisive locali devono assicurare l’equilibrio tra i soggetti politici secondo quanto previsto dall’art. 11 *quater* della legge 28/2000 e dal citato Codice di autoregolamentazione;

CONSIDERATO, in particolare, che ai sensi dell’art. 18, comma 3, della citata delibera n. 666/12/CONS *“In qualunque trasmissione radiotelevisiva diversa da quelle di comunicazione politica e dai messaggi politici autogestiti, è vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni o preferenze di voto”*;

CONSIDERATO che a norma dell’art. 4 del Codice di autoregolamentazione nei programmi di informazione le emittenti locali devono rispettare i principi di imparzialità e correttezza e che durante la campagna elettorale, in qualunque trasmissione diversa da quelle di comunicazione politica e dai messaggi autogestiti, è vietato fornire anche, in forma indiretta, indicazioni o preferenze di voto;

RILEVATO che nella suddetta trasmissione dal titolo “Spoleto7Giorni”, andata in onda sull’emittente televisiva “Umbria Tv” in data 6 febbraio 2013, alle ore 21.08, uno dei due candidati del Movimento 5 Stelle, precisamente il Signor Stefano Lucidi candidato al Senato, su invito del giornalista, ha illustrato il programma del Movimento 5 stelle, evidenziandone le finalità di rinnovamento dell’attuale sistema politico. Nel chiarire la portata di tale innovativo programma elettorale, il predetto candidato ha sottolineato che solo esprimendo la preferenza per quel movimento tali obiettivi avrebbero potuto essere raggiunti dichiarando *“.....Quindi per questo vi diciamo: 24*

e 25 febbraio dateci la possibilità di stare al posto giusto nel momento giusto: mandiamoli tutti a casa e ricominciamo da zero”;

RITENUTO che la fattispecie oggetto di accertamento non integri alcuna violazione delle norme richiamate in quanto il giornalista ha tenuto un comportamento corretto ed imparziale e l'esponente politico intervistato si è limitato ad enfatizzare il ruolo e la portata innovativa del programma del Movimento 5 stelle;

RITENUTO pertanto di non aderire alla proposta formulata dal competente Comitato in quanto la fattispecie in esame non appare in contrasto con i principi di correttezza ed imparzialità, nonché di parità di trattamento tra i candidati alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013;

UDITA la relazione del Presidente;

DELIBERA

l'archiviazione degli atti per le motivazioni di cui in premessa.

La presente delibera è trasmessa al Comitato regionale per le comunicazioni della regione Umbria.

Roma, 21 marzo 2013

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
Antonio Perrucci